SCUOLA

«Una scadenza alle occupazioni»

Uil: «Attenti a non rischiare l'anno»

CONTINUA la protesta contro la legge Gelmini in provincia di Ravenna: l'altro ieri è stato occupato anche l'Itis di Faenza. Nelle altre scuole ravennati, però, le occupazioni stanno esaurendosi.

La Uil provinciale si fa comunque carico di richiamare i ragazzi a «prefissarsi obiettivi raggiungibili e condivisibili». Non occupazioni a oltranza, cioè, ma con una «scadenza temporale ben definita» per evitare che «non si raggiungano i 200 giorni minimi di lezione perché l'anno scolastico sia valido» avverte Edera Fusconi. «Deve continuare il dialogo con i ragazzi, per non lasciarli soli in questo momento e per aiutarli a trovare altre forme di protesta che non mettano a rischio il loro futuro scolastico».

Ma il segretario provinciale della Uil scuola chiede certezze anche per le iscrizioni all'anno scolastico 2009/2010.

«Ora che il decreto legge è stato convertito — avverte la Fusconi — il ministro Gelmini deve emanare i decreti attuativi sui tagli da effettuare nei prossimi tre anni scolastici dei docenti (88mila), e dei collaoratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici (44mila). Inoltre sono molto attesi dalle famiglie e dagli stuenti i decreti inerenti il ridimensionamento del tempo scuola, la riduzione degli indirizzi e delle materie negli istituti tecnici e professionali». «I regolamenti — conclude Edera Fusconi — devono essere pronti ai primi di dicembre 2008, visto che entro gennaio 2009 le famiglie devono effettuare le iscrizioni nelle scuole di ogni ordine e grado e devono avere certezze al riguardo».

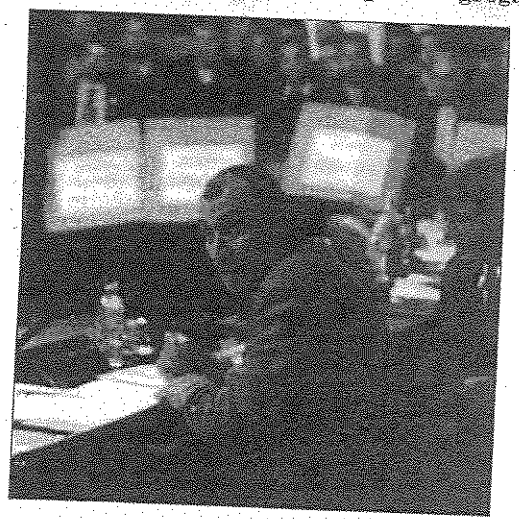
FUSCONI

«Serve un tetto minimo di 200 giorni di lezioni»

Atm: «Siamo in una fase cruciale»

Uiltrasporti: «Nessun pregiudizio, ma vogliamo essere coinvolti»

RAVENNA. Forte perplessità e preoccupazione per la vicenda relativa ai dipendenti di Atm. E' quanto esprime la Uiltrasporti. Il sindacato spiega infatti di aver atteso prima di illustrare la propria posizione, «sia per rispetto nei confronti dei lavoratori che hanno scioperato, sia per evitare il prolungamento di una inutile e sterile polemica». Ora, però, è arrivato il momento di intervenire, soprattutto in vista di future aggregazioni.



Sopra, la protesta dei dipendenti Atm in Comune

«Abbiamo deciso - si legge in una nota - di non seguire il percorso verso lo sciopero perché era prematuro, visto che il confronto con l'azienda è stato interrotto subito dalla proclamazione di uno stato di agitazione che ha ostacolato una trattativa prima ancora che si addivenisse ad un qualsivoglia risultato; allungato inopportunamente i tempi di risoluzione delle argomentazioni proposte; irrigidito, semmai ce ne fosse stato bisogno, le già tese relazioni sindacali».

Le rivendicazioni. A fronte del diniego più volte espresso da parte aziendale - «purtroppo legittimato anche dall'ultimo integrativo aziendale da noi fra l'altro non sottoscritto, di ripristinare i turni dell'anno precedente» -, Uiltrasporti ha immediatamente presentato una piattaforma rivendicativa e chiesto che venissero proposte soluzioni alternative che non penalizzassero i lavoratori in alcun modo, in particolare sotto il profilo economico, nel rispetto dei contratti e della normativa, con anche l'intenzione di estendere a tutti i lavoratori tutele economiche fino ad oggi appannaggio solo di una parte.

«Comunque e nonostante tutto - prosegue il sindacato - siamo almeno riusciti a ottenere un correttivo sui turni attualmente in vigore, anche se è solo un primo passo verso una soluzione complessiva».

La riorganizzazione. Uiltrasporti afferma di non essere contraria pregiudizialmente alla riorganizzazione aziendale attraverso l'informatizzazione della turnistica «se questa è diretta, come auspichiamo, all'efficientamento del servizio di trasporto pubblico locale, senza penalizzazione di alcun lavoratore e nel rispetto delle condizioni di sicurezza».

Questo soprattutto in un momento in cui si sta procedendo ad ipotesi, ormai non più così remote, di aggregazioni con le altre aziende del bacino romagnolo.

Uiltrasporti ritiene questa «una fase cruciale in cui il confronto diventa fondamentale per apportare il contributo del sindacato a un processo che coinvolge i lavoratori del settore e i cittadini fruitori del servizio, per dare un valore aggiunto non solo in termini di tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, ma anche in termini di nuove opportunità sia di lavoro che di mobilità».

7/11/08

Trasporti

Trattativa Atm La Uil esprime preoccupazione

Uiltrasporti esprime forte perplessità e preoccupazione per la vicenda Atm. "Abbiamo deciso di non seguire il percorso che ha portato allo sciopero perché prematuro, dato che il confronto con l'azienda è stato interrotto subito dalla proclamazione di uno stato di agitazione che ha da subito ostacolato la trattativa. A fronte del diniego dell'azienda a ripristinare i turni dell'anno precedente, abbiamo presentato una piattaforma rivendicativa, e chiesto che ci fossero proposte soluzioni alternative che non penalizzassero i lavoratori in alcun modo, in particolare sotto il profilo economico. Comunque e nonostante tutto siamo almeno riusciti a ottenere un correttivo sui turni attualmente in vigore". La Uil ritiene questa "una fase cruciale in cui il confronto diventa fondamentale per dare un valore aggiunto non solo in termini di tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, ma anche in termini di nuove opportunità sia di lavoro che di mobilità".

SINDACATI

AGRICOLTURA

La Uila chiede aumenti di salari e pensioni

E attacca la Cgil: «Uno sciopero generale ora sarebbe controproducente»

RAVENNA. Anche il sindacato agricoltori della Uil (Uila) chiede un aumento di salari e pensioni dei lavoratori attraverso la detassazione degli aumenti e della tredicesima.

Il direttivo provinciale della Uila, la categoria della Uil che associa alcune migliaia di lavoratori nel settore agroalimentare della provincia, si è riunito nei giorni scorsi e ha espresso un forte apprezzamento per il lavoro svolto dalla confederazione Uil in merito alla necessità di modificare l'accordo di luglio del '93 sul modello contrattuale, per meglio tutelare i salari e il potere d'acquisto dei lavoratori, utilizzando gli strumenti previsti nella piattaforma unitaria già approvata dai lavoratori e la conseguente proposta di linee guida per la riforma della contrattazione collettiva a oggi condivisa da Uil e Cisl.

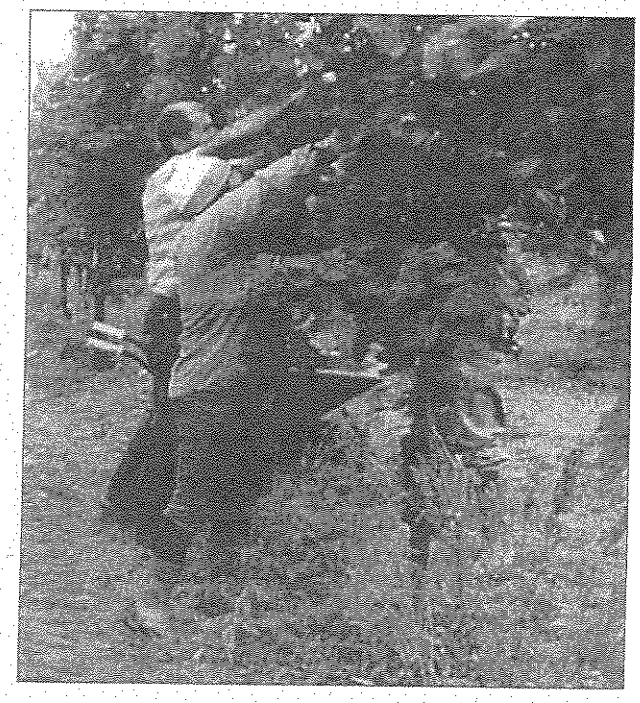
E a questo proposito non mancano le critiche alla Cgil, accusata di «comportamento incoerente».

«Dapprima - si legge in una nota della Uila - condivide un percorso unitario, poi sconfessa ciò che potrebbe far parte di un nuovo modello di contrattazione positivo per i lavoratori, soltanto per rimarcare una scelta di carattere politico contro questo Governo».

«Lo sciopero dichiarato dalla Cgil per il 14 novembre solo in Emilia-Romagna - prosegue -, non contribuisce a risolvere i problemi dei lavoratori, anzi porta ad ulteriori inutili e dannose decisioni. Oggi uno sciopero generale è, a nostro parere inutile, in quanto non modificherebbe per nulla la posizione del Governo, a maggior ragione se dichiarato da un solo sindacato».

«Come direttivo Uila di Ravenna - prosegue la nota - auspichiamo una ripresa del dialogo costruttivo fra le organizzazioni sindacali che possa portare a compimento quanto di buono c'era nelle intenzioni, per favorire un reale miglioramento delle condizioni dei lavoratori».

Nel frattempo, il sindacato invita i lavoratori a mantenere un comportamento unitario sulla piattaforma condivisa e a rigettare «ogni forma unilaterale tendente alla divisione ed alla conflittualità fine a se stessa».



Anche per gli agricoltori si chiede la detassazione della tredicesima

SCIOPERO

Grande adesione dei dipendenti pubblici

RAVENNA. L'unità sindacale si è rotta e lo sciopero di ieri è stato da "separati in casa" per Fp Cgil e Uil Fpl. Proprio il sindacato di via Le Corbusier traccia un bilancio della giornata e chiede di superare quelle che definisce «sterili polemiche di chi si augura un conflitto sociale per scopi che in realtà sono esclusivamente politici».
«Vi è stata una grande partecipazione di lavoratori della sanità e delle autonomie locali - afferma la Uil Fpl -. Le richieste sono quelle di aprire immediatamente un tavolo di confronto e avviare senza ulteriori indugi un negoziato con il Governo per un nuovo modello contrattuale e definire elementi di detassazione del lavoro dipendente».
L'invito alla Cgil a lasciare da parte le polemiche è dettato anche dal timore che «solo in presenza di accordi si possa evitare che a partire dall'inizio del 2009 vi sia addirittura una decurtazione degli stipendi dei lavoratori pubblici.
Senza accordi, tutti i lavoratori subirebbero gli effetti negativi del decreto "Brunetta-Tremonti"».

In breve

Uil: sciopero ok

Grande adesione dei lavoratori della sanità e degli enti locali allo sciopero proclamato dalla UilFpl. I lavoratori della Sanità e delle Autonomie Locali chiedono di aprire immediatamente il tavolo di confronto con le controparti, Governo, Regioni e Comuni al fine di raggiungere, in tempi brevi, il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro scaduto da 11 mesi recuperando altresì le risorse sottratte alla contrattazione integrativa dalla Legge 133.

Corriere di Ravenna

11 NOV. 2008

Casa delle aie, la cui gestione continua a far discutere e polemizzare

Lavoratori in assemblea

Domani un'iniziativa Uil, aperta anche ai pensionati

CERVIA. La Uil promuove domani pomeriggio, a partire dalle ore 15, presso la sede di Cervia, un attivo dei quadri sindacali aperto a tutti i lavoratori e pensionati.

Si discuterà delle proposte e delle iniziative che il sindacato intende avviare per affrontare le difficoltà del mondo del lavoro.

Il contesto attuale di particolare difficoltà per l'economia vede difatti la stagionalità come una risorsa da valorizzare e governare. Ma i lavoratori ed i pensionati devono affrontare l'aumento dei costi che sempre più pesano sulle famiglie, rischiando di impoverirsi maggiormente.

La Uil, dal canto suo, dopo avere sottoscritto di recente alcune forme di tutela per le famiglie a basso reddito, intende proseguire l'azione intrapresa a favore delle fasce deboli.

Le domande per la richiesta del rimborso si potranno compilare anche presso la sede sindacale e dovranno essere consegnate entro il prossimo 19 dicembre 2008. All'incontro di domani sarà presente il segretario generale della Uil di Ravenna, Riberto Neri, e la segretaria della Uil pensionati, Stefania Lusa.

LA VOCE di Forlì Cesena

11 NOV. 2008

Lacchini: "Servono risposte concrete"

Nuove forme di povertà Domani incontro Uil

CERVIA - (a.b.) La Uil di Cervia organizza per domani (ore 15), nella sede di Cervia, un incontro aperto a tutti i lavoratori e pensionati per discutere sulle iniziative che il sindacato intende avviare per affrontare le difficoltà del mondo del lavoro.

"I lavoratori e i pensionati devono affrontare l'aumento dei costi che sempre più pesano sulle famiglie, con il rischio di esporsi a livelli di povertà sempre maggiori - spiega la responsabile del sindaco Loretta Lacchini - la Uil di Cervia, dopo avere convenuto forme di tutela per le famiglie a basso reddito, intende proseguire l'azione intrapresa per promuovere nuove forme di contrasto alla povertà. Le domande per la richiesta del rimborso, si potranno compilare anche nella nostra sede e dovranno essere consegnate entro il 19 dicembre". All'incontro sarà presente il Segretario Generale della Uil di Ravenna, Riberto Neri e la Segretaria della Uil Pensionati Lusa Stefania.

Tornata di assemblee alla Marcegaglia

Il segretario generale Uilm illustra il nuovo contratto

RAVENNA. Sarà il segretario nazionale della Uilm-Uil, Tonino Regazzi, a illustrare ai lavoratori della Marcegaglia Spa (non solo agli iscritti alla Uilm) le linee guida del nuovo modello contrattuale. L'appuntamento è per domani in tre diverse fasce orarie: dalle 9 alle 10,30 per il turno del mattino e i giornalieri; dalle 20,30 alle 22 per il turno del pomeriggio e dalle 22 alle 23,30 per il turno di notte. L'assemblea retribuita si svolgerà nella sala mensa. «La Uilm di Ravenna - spiega una nota della segreteria provinciale - vuole realizzare un ciclo di assemblee con i propri iscritti e con tutti i lavoratori per illustrare le proprie valutazioni e confrontarsi sui contenuti dell'avviso comune sottoscritto con Cisl e Confindustria».

Secondo la Uilm - che afferma di ritenere «inutili le polemiche» e si dice «scevra da ogni condizionamento politico» - l'accordo sottoscritto va nella direzione di garantire regole certe sul valore di calcolo per il recupero dell'inflazione dei salari, sulla esigibilità della contrattazione nazionale e di secondo livello e sulla detassazione di parte dei salari di dipendenti e pensionati».

La politica in fabbrica Il contratto si discute nell'azienda della presidente di Confindustria

Marcegaglia al centro delle trattative

Nell'industria di via Baiona si scontrano i sindacati

RAVENNA - Per i lavoratori è diventata l'ombelico del mondo contrattuale. Via Baiona, 141: suonare a Marcegaglia, prego. Qui, in una delle più grandi industrie metalmeccaniche della provincia, si torna a far politica. Assemblee, sindacati contro, contratti: le parole d'ordine in fabbrica. Oggi è il turno della Uil, dieci giorni fa era stato quello della Cgil. Perché Marcegaglia? Ci sono luoghi che sono un simbolo. E si dà il caso che la "lady di ferro" che attualmente è a capo di Confindustria sia la figlia di Steno, il fondatore del gruppo. Emma Marcegaglia, lei guida gli industriali italiani ai tempi della crisi. E cosa c'è di meglio di parlare di contratti a casa dell'avversario? Lo stesso deve avere pensato la Fiom Cgil il 3 novembre scorso: Gianni Rinaldini, segretario nazionale, ha scelto proprio Marcegaglia Ravenna per prevedere una "gelata produttiva". Erano in 150 ad ascoltare il suo no alla nuova piattaforma contrattuale. Non si tratta, badi bene, di una piattaforma che riguarda solo i metalmeccanici ma di un nuovo metodo che tocca tutte le categorie. Eppure si parte da lì per discuterne: dalla fabbrica per eccellenza.

La Cgil Il punto caldo che rischia di mandare in crisi la triade sindacale è il modello di contratto elaborato da Cisl e Uil con il consenso di Confindustria. La Cgil no, non ci sta. A livello provinciale lo ribadirà venerdì, con uno sciopero di quattro ore contro tale proposta. Alle 9 e 30 assemblea al Cinemacity. Il nuovo modello peggiora il sistema di rinnovo risalente al 1993. I punti critici: "Incremento economico inadeguato", "procedure estramamente rigide", "disparità di trattamenti". Soprattutto, "la perdita del ruolo negoziale del sindacato confederale". Perché - si chiede la Cgil - "non dovremmo scioperare contro provvedimenti del governo e accordi che peggiorano le condizioni materiali della parte più debole della società?". Sciopero al quale aderisce lo Slai Cobas: "Gli operai non possono ancora tirare la cinghia per l'interesse degli industriali", attacca il sindacato di base.

Emma Marcegaglia guida Confindustria nazionale

Cisl e Uil al fianco degli Industriali sul rinnovo La Cgil non ci sta: sciopero di 4 ore e assemblea venerdì mattina

La Uil E mentre la Cgil demanda ai "lavoratori l'ultima parola", la Uil Metalmeccanici (Uilm) comincia a rispondere sullo stesso campo. Ovvero, con un'assemblea a Marcegaglia. In questo caso ci sarà Tonino Regazzi, segretario generale nazionale Uilm. Sarà lui a rispondere alle parole di Rinaldini. "Le polemiche - scrive la segreteria provinciale Uilm - sono troppo spesso strumentali e propagandistiche". Inoltre hanno il risultato di "mettere in discussione l'unità d'azione del lavoro sindacale". La Uil, vuole evitare che "i lavoratori subiscano una consistente riduzione dello stipendio o vengano privati del rinnovo contrattuale". Così, "l'avviso comune sottoscritto da Uil, Cisl e Confindustria va in questa direzione: regole certe sul valore di calcolo per il recupero dell'inflazione dei salari, sulla esigibilità della contrattazione nazionale e di secondo livello e sulla detassazione di parte dei salari". Due visioni diverse che si scontrano. Citofonare Marcegaglia dunque: ore 9 e 30, 20 e 30 e 22 e 30. La politica torna tra gli operai.

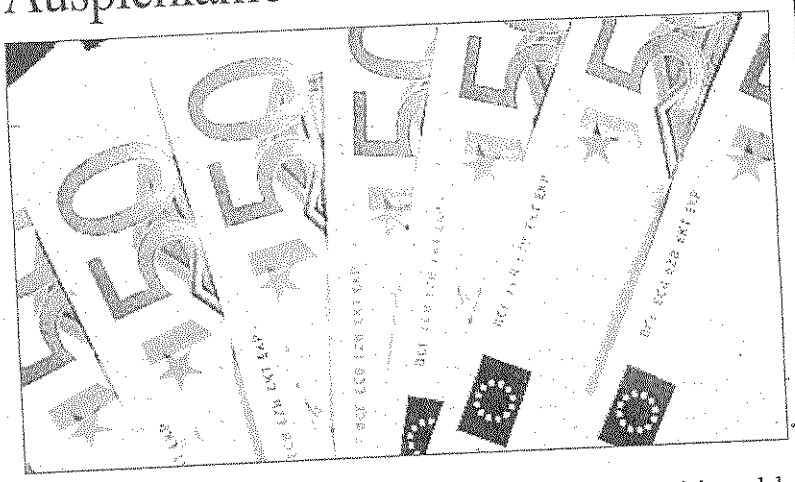
Alessandro Montanari

LA VOCE Mercoledì 12 Novembre 2008

Uilca

L'intervento del sindacato del credito assicurativo

"Aspettiamo risposte dal governo Auspichiamo un cammino unitario"



RAVENNA - "La Uilca condivide pienamente le posizioni della Uil confederale che dal 2001 al 2006 aveva richiesto un maggiore impegno del governo sulla riforma del modello contrattuale e sulle detassazioni degli aumenti contrattuali". Questa la posizione della Uilca (Uil credito assicurativo) provinciale sulla nuova piattaforma contrattuale. Non si esclude il "cammino unitario" e si chiedono risposte al governo sulla proposta di Uil, Cisl e Confindustria.

UNIVERSITÀ OGGI LEZIONI ALL'APERTO CON GLI STUDIOSI DI ISIA, ENEA ED ISTEC-CNR

Ricercatori in piazza per protestare contro la riforma

OGGI, IN occasione della manifestazione nazionale indetta dalla Cgil e dalla Uil per protestare contro la legge di riforma scolastica del ministro Gelmini ed i suoi effetti sulla ricerca e l'università, sono previste iniziative anche a Faenza. In piazza sono infatti attesi i ricercatori degli istituti faentini Enea, Istec-Cnr ed esponenti dell'Isia. Si tratta degli istituti superiori di qualità, che ora vedono tingersi di nero il proprio futuro proprio in virtù dei tagli alla ricerca disposti dalla riforma che porta la firma del ministro della Pubblica istruzione, ma che è stata in realtà dettata da pressanti esigenze di risparmi in termini di risorse economiche. Le iniziative in piazza dovrebbero protrarsi dalle 9.30 alle 15.30, con lezioni all'aperto, giusto per non perdere attimi di istruzione preziosi. Il tutto mentre prosegue l'occupazione dell'istituto tecnico per geometri Oriani, che l'altro ieri ha ospitato un incontro con i sindacalisti, invitati dai ragazzi per fare il punto sugli effetti della riforma. All'incontro nell'aula magna dell'Oriani c'erano esponenti della Cisl, del Gilda, della Cgil, mentre per l'iniziativa di domani c'è da registrare la spaccatura delle organizzazioni dei lavoratori. La Cisl ha infatti revocato questo sciopero, mentre la Uil ha confermato lo stato di agitazione.

Oggi sciopero provinciale di quattro ore della Cgil e assemblea al Cinemacity

«No alle spaccature tra lavoratori»

Apprezzata la presa di posizione di Legacoop e Agci

A sinistra e a destra, lavoratori in piazza per protesta (foto Fiorentini)

RAVENNA. «Agci e Legacoop riportano nell'ambito del buon senso la discussione sul modello contrattuale» Questa la posizione della Cgil in vista dello sciopero provinciale di 4 ore previsto per oggi, con un'assemblea al Cinemacity alle 9,30 che vedrà le conclusioni affidate al segretario generale provinciale Luigi Folegatti.

«Creare fratture e lacerazioni - avevano sostenuto Agci e Legacoop - non promuove l'individuazione di soluzioni idonee e adeguate ad affrontare e superare l'attuale difficile contingenza, per ricercare le condizioni di un nuovo sviluppo».

Una teoria che, per la Cgil, «è esattamente il contrario di ciò che perseguono Confindustria e Governo, la cui strategia consiste nel creare fratture nella società, dividere i sindacati e i lavoratori, al fine di perseguire i propri scopi corporativi. La cultura delle firme separate, che oggi pare essere maggioritaria in questo paese, non è mai stata la cultura della Cgil». La Cgil rivendica invece il diritto di dichiararsi contraria a soluzioni che considera lesive degli interessi dei lavoratori, soluzioni che, nel caso delle linee guida firmate da Confindustria, Cisl e Uil, «peggiorano diritti e condizioni salariali». «In questi giorni - continua la Cgil in una nota - tale situazione è portata all'attenzione e al giudizio dei lavoratori in migliaia di assemblee, in tutto il territorio nazionale. Non altrettanto democratico ci pare il percorso di chi fa accordi e poi non li sottopone alla discussione e al voto dei lavoratori».

La Cgil della provincia di Ravenna, nell'ambito della mobilitazione promossa dalla Cgil dell'Emilia Romagna, ha infatti proclamato uno sciopero provinciale di quattro ore, che si terrà «per respingere e contrastare la proposta di Confindustria di rinnovo del modello contrattuale». Lo sciopero coinvolgerà i lavoratori del settore privato delle aziende aderenti a Confindustria e delle aziende che applicano contratti collettivi di lavoro nazionali di Confindustria».

CORRIERE ROMAGNA

Commercio, sindacati contro

Cisl e Uil all'attacco «Il vostro sciopero è strumentale»

RAVENNA. Uno sciopero tardivo e strumentale. Così Cisl e Uil bollano quello indetto dalla Filcams Cgil nel settore commercio (previsto per oggi e domani) contro il contratto nazionale firmato nel luglio scorso da Fisascat Cisl e Uiltucs Uil. «Ci preme far notare - scrivono in una nota i due sindacati - come un'iniziativa di lotta promossa dopo 4 mesi dal rinnovo appaia alquanto strumentale, specie se l'applicazione non sia stata rifiutata dai propri iscritti. Diventa piuttosto semplice contestare un accordo facendoselo però applicare e godendo dei benefici che ha prodotto». Cisl e Uil entrano poi nel merito dei contenuti del nuovo contratto nazionale di categoria, partendo dal salario. «150 euro di aumento a regime al quarto livello, ovvero il 97% della richiesta avanzata. Questo significa la corresponsione di 4.005 euro nei 4 anni di durata del contratto. Nel precedente accordo del luglio 2004, l'aumento era stato di 125 euro con una erogazione complessiva di circa 3.400 euro. Perché quel rinnovo venne giudicato da tutti ottimo e quest'ultimo no? Perché nella distribuzione cooperativa lo stesso aumento, con gli stessi scaglionamenti ha trovato il consenso unanime?». Sul lavoro domenicale e festivo aggiungono: «Il contratto non ha modificato il numero delle giornate domenicali e festive in cui un negozio può rimanere aperto, perché tale compito spetta ai Comuni e non al sindacato. Il nuovo contratto ha solo reintrodotto la maggiorazione del 30% per quei dipendenti ai quali le aziende, per effetto della loro prestazione part-time distribuita solo su alcuni giorni della settimana, tra cui la domenica, l'avevano tolta».

«Diventa semplice contestare un accordo facendoselo però applicare e godendo dei benefici che ha prodotto»

La trasformazione in ente privato potrebbe fare saltare subito 12 lavoratori precari

Consorzio di formazione, posti a rischio

La protesta è arrivata in Consiglio comunale

"LA VOCE"
SABATO 15 NOV. 2008

FAENZA - (RoC) I lavoratori del Consorzio provinciale per la Formazione professionale hanno portato la loro protesta nell'aula del consiglio comunale. Sono fortemente a rischio dodici posti di lavoro, ma anche la qualità di quanto si realizza nella sede di via San Giovannni Battista vicino all'Itip "Bucci", a Ravenna in via Manlio Monti 32 e a Bagnacavallo in via Bedeschi 9. Al Consorzio è affidata la gestione associata, da parte dei comuni della provincia e della Camera di commercio, del servizio di formazione professionale: in tanti settori, come la riparazione dei veicoli, l'installazione e la manutenzione d'impianti, in agricoltura, per i ragazzi fra 15 e 17 anni, oltre a vari corsi post laurea e post diploma. Il Consorzio ha la stessa natura giuridica dei Comuni, quindi il rapporto del personale dipendente è regolato dal contratto collettivo degli enti locali. La situazione è però destinata a cambiare dal primo gennaio 2009, in quanto l'assemblea del Consorzio ha deliberato a fine settembre la trasformazione in società consortile a responsabilità limitata di natura esclusivamente privata. "Così, si vuole risolvere il problema del personale precario - spiegano i lavoratori presenti alla seduta del Consiglio -, sostenendo l'impossibilità per le disposizioni in vigore di darci sistemazione attraverso norme di diritto pubblico. Il paradosso è che amministrazioni di centro sinistra mantengono da circa dieci anni 12 lavoratori del Consorzio per volontà politica in una situazione di costante precariato e ciò nonostante gli stessi abbiano richiesto di essere stabilizzati esistendone le condizioni in base alle leggi finanziarie 2007 e 2008 del governo Prodi". Però questa soluzione non è stata esaminata in sede di trattativa sindacale e ad oggi nessuno del 12 precari sa se sarà assunto o meno dalla nuova società. "Per forze politiche che si dicono contrarie al precariato - aggiungono gli autori della protesta - e per un settore che ha come obiettivo l'eliminazione della disoccupazione, il contribuire ad alimentarla è a dir poco inaccettabile e scandaloso". Del problema si sono fatti carico i sindacati Cgil, Cisl e Uil, che sottolineano come "le motivazioni che hanno portato alla trasformazione del Consorzio non sono apparse chiare, né sono state comunicate ai rappresentanti dei lavoratori". I dodici che rischiano il posto sono un impiegato e 11 operatori dell'area formativa, ossia docenti, coordinatori e progettisti. "Vanno messi in condizione di svolgere la loro funzione nella maniera migliore possibile, vista l'importanza della formazione professionale - commenta Gilberto Bucci, capogruppo di La tua Faenza-Udc -; adesso sono tutti oberati di lavoro e con molte ore di straordinario. Lasciarne a casa 12 significa dequalificare l'offerta formativa". "Tanti lavoratori del Consorzio erano presenti al Consiglio - dice Gregorio Tini di An -: una protesta pacifica e ordinata, ma nessuno della Giunta ha rivolto loro la parola e per me è stata una scorrettezza. Non possiamo più lamentarci della mancanza di pubblico, se quando partecipa, nessuno se ne accorge".